



Fiera Utopie Concrete 2011

La Lungimiranza

Agenzia Utopie Concrete e Comune di Città di Castello

in collaborazione con:

Regione Umbria, Camera di Commercio di Perugia, Comunità Montana
Umbria Nord

e:

Umbria Mobilità

Sommario

Fiera Utopie Concrete 2011. La Lungimiranza	1
Local Energy Day. Mettere gli attori in rete per uno sviluppo sostenibile.....	3
Foreste per la società, la società delle foreste. Innovazione nel settore forestale per uno sviluppo sostenibile	6
Il futuro ieri, il futuro domani.....	8
Mostra “La comunità della sostenibilità”	10
Le Pagine Verdi dell’Umbria. Guida regionale ai consumi più sostenibili.....	12
Conclusioni	16

Fiera Utopie Concrete 2011

La Lungimiranza

Introduzione

La Fiera delle Utopie Concrete, nata a Città di Castello nel 1987 su impulso di Alexander Langer, presenta ogni anno esperienze e soluzioni di conversione ecologica dell'economia e della società. La Fiera ha ad oggi presentato tre cicli: il primo "Elementi classici" con i temi Acqua (1988), Terra (1989), Fuoco (1990) e Aria (1991); il secondo "Ricerche di fine secolo" con le edizioni Ricchezze e povertà (1993) e Lavoro e conversione ecologica (1995); il terzo sui cinque sensi "Quali sensi per la conversione ecologica e la convivenza" con gli appuntamenti L'Udito e l'ascolto (1997), Il Gusto (1998), Olfatto e memoria (1999), Tatto e contatto. Rischio e fiducia (2000) e Occhio - vista - visione (2001). L'edizione 2002 ha avuto come tema "Dopo Johannesburg; strategie per lo sviluppo locale sostenibile e un mondo migliore", il 2004 è stato dedicato al tema della mobilità sostenibile "La mobilità cambia movimento: vivibilità e sostenibilità nei centri urbani", il 2005 a "Ponti per un futuro amico", il 2006 a "Scenario sostenibilità. Il caso autonomia energetica Altotevere", il 2007 a "Conflitti e Visioni – Verso un futuro ecologico", il 2008 festeggiava i "20 anni Fiera delle Utopie Concrete". Il 2009 ha aperto un nuovo ciclo sulle sette virtù ecologiche con il primo appuntamento "La Giusta Misura", il 2011 ha visto il secondo appuntamento del ciclo con al centro la lungimiranza.



AGENZIA
FIERA DELLE
UTOPIE
CONCRETE

La Fiera delle Utopie Concrete 2011 "La Lungimiranza"

L'edizione 2011 è stato il secondo appuntamento del nuovo ciclo dedicato alle "Sette virtù per la conversione ecologica".

Nel 1992 a Rio de Janeiro la Comunità Internazionale ha preso solenni impegni per la salvaguardia del clima, della biodiversità e per la lotta alla desertificazione. Ha inoltre deliberato "l'Agenda 21", un programma di lavoro indirizzato al secolo in cui viviamo. Nel prossimo maggio del 2012 si riuniranno di nuovo i leader mondiali in occasione di "Rio+20" a New York per trarre un bilancio dei risultati ottenuti finora e per individuare il percorso da seguire per i prossimi vent'anni. A livello nazionale e regionale, passando per

tutti i territori locali italiani, la sostenibilità oggi è un valore indiscusso e una variabile guida di riferimento.

A pochi mesi da Rio+20 la Fiera delle Utopie Concrete 2011 ha promosso il tema della sostenibilità in chiave territoriale ponendo la lungimiranza quale virtù ecologica strettamente connessa. Venti anni dopo Rio il territorio dell'Alta Valle del Tevere si sta evolvendo verso una "Comunità della Sostenibilità"? Fino a che punto il nostro territorio è capace di organizzare le azioni del presente in direzione di una sua futura vivibilità?

In che maniera si può inserire nella propria vita e in quella della comunità odierna una prospettiva di lungimiranza riguardo le decisioni e le scelte per l'agire quotidiano? La creazione delle Pagine Verdi dell'Umbria – per offrire una visione a livello regionale – l'elaborazione del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile di Città di Castello, il dibattito sulle foreste – in occasione della ricorrenza di "Forests for People", anno internazionale delle Foreste – e infine la riflessione sul "futuro di ieri e quello di domani", hanno voluto dare delle risposte concrete e al contempo esemplari riguardo i quattro elementi centrali di discussione in relazione al concetto della "capacità di futuro". La fiducia dei giovani nel futuro, la qualità dell'energia, le foreste e lo stile di vita di tutti noi sono importanti indicatori per il territorio altotiberino come per tanti altri territori italiani nella visione più ampia di uno "sviluppo sostenibile".

Local Energy Day

Mettere gli attori in rete per uno sviluppo sostenibile



Giovedì, 20 ottobre

È stato lo sviluppo sostenibile del territorio il tema al centro della giornata inaugurale della Fiera delle Utopie Concrete.

I saluti istituzionali sono stati portati dal Sindaco di Città di Castello, Luciano Bacchetta, e dal Presidente della Comunità Montana Alta Umbria, Mauro Severini.

La prima parte della giornata ha presentato la piattaforma “Pagine Verdi dell’Umbria” uno strumento nuovo per offrire una visione a livello regionale dello stato di salute e di crescita della “Comunità della sostenibilità dell’Alta Umbria” (si veda per il resoconto della presentazione la sezione della relazione dedicata alle Pagine Verdi dell’Umbria).

La seconda parte della giornata si è concentrata sulla questione energetica, iniziando dal livello europeo e prendendo poi come caso studio la strategia dell’Umbria per le rinnovabili e il Piano di Azione per l’Energia Sostenibile del Comune di Città di Castello.

L’iniziativa della Commissione europea “Patto dei Sindaci” istaura per la prima volta una collaborazione diretta con gli enti locali sul tema dell’energia sostenibile. Quali saranno i prossimi passi di questo ambizioso progetto? Che cosa possono aspettarsi i Comuni dalla Commissione europea e quali impegni dovranno soddisfare? Quanto contribuiscono le reti al successo?

Pirita Lindholm, dell’ufficio europeo del Patto dei Sindaci, ha presentato “La Strategia energia sostenibile dell’Europa”.

In un momento storico in cui le comunità, nazionali e internazionali, guardano all’impiego delle energie sostenibili come ad un’alternativa non più fantascientifica, è ormai compresa e condivisa l’importanza di partire dalla dimensione di prossimità per poter mettere in atto una politica di Governance ambientale efficace.

La Dott.ssa Ernesta M. Ranieri - Coordinatrice Ambiente, energia, riforme istituzionali e affari generali della Regione Umbria - nella sua esposizione della strategia per le rinnovabili

del prossimo biennio ha sottolineato il ruolo della Governance decentrata. Proprio in merito a ciò in Umbria si offre una chance particolare di fare dell'elaborazione del Piano Energetico Regionale nel 2012 l'occasione per un disegno generale e un'agenda strategica che incorpori in modo organico i Piani d'Azione Energia Sostenibile dei Comuni Umbri che hanno aderito al Patto dei Sindaci.

È seguito l'intervento dell'Assessore all'Ambiente del Comune di Città di Castello – Luca Secondi - per presentare quello che il comune di Città di Castello sta facendo in materia di sostenibilità e di sensibilizzazione ecologica della comunità tifernate, per confrontarlo con quanto sta succedendo in altre parti dell'Umbria e nel resto d'Europa. Il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile – approvato dal Consiglio comunale in luglio 2011 e trasmesso all'UE - ha come obiettivo principale quello di promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio, riducendo l'emissione di CO₂ e migliorandone la vivibilità con una serie di interventi a breve, medio e lungo periodo.

Il comune tifernate, dunque, diventa esempio virtuoso per tutta la Regione, avviando a piccoli passi la trasformazione del circondario tifernate in territorio *low carbon*, rilanciando un nuovo modello di Green Economy ampiamente sostenuto dalla Regione.

Ha chiuso la mattinata l'intervento di Sergio Andreis – direttore del Kyoto Club – sul ruolo delle reti e della loro funzione di networking.

Il Pomeriggio ha visto la tavola rotonda coordinata da Andrea Chioini, in cui si sono confrontati rappresentanti istituzionali, il vicesindaco di Città di Castello, Michele Bettarelli, l'assessore allo sviluppo economico e lavoro di Umbertide, Simona Bellucci e stakeholder del territorio, l'ing. Enrico Vincenti dello studio Vincenti, Daniele Lauri, vice presidente di Sunerg e l'ing. Luca Giannini della SOGEPU per discutere le azioni e concertazioni necessarie per garantire al territorio energia sostenibile in un robusto tessuto economico, chiedersi come possono contribuire per ridurre le emissioni di CO₂ del territorio e viceversa, di che cosa hanno bisogno per poter dare il proprio contributo.



Conferenza stampa



Local Energy Day - Saluti



Local Energy Day – Pirita Lindholm



Local Energy Day – Tavola rotonda

Foreste per la società, la società delle foreste

Innovazione nel settore forestale per uno sviluppo sostenibile



Venerdì, 21 ottobre

Il 2011 è proclamato dalle Nazioni Unite l'anno Internazionale delle Foreste. La Regione Umbria e l'Alleanza per il Clima Italia - rete di enti locali il cui coordinamento è con l'Agenzia Utopie Concrete - hanno organizzato nell'ambito della Fiera delle Utopie Concrete la conferenza dedicata alla salvaguardia del patrimonio boschivo ma anche alla sua valorizzazione economica.

Il bosco è una delle principali risorse dell'Umbria, ricoprendo “il 44 per cento del territorio regionale e rivestendo un ruolo fondamentale per la salvaguardia e lo sviluppo socioeconomico dei territori montani”. Un patrimonio prezioso che va tutelato e difeso “dal rischio di incendi e depauperamento a causa dell'intensificarsi di periodi di siccità e caldo – ha sottolineato l'assessore regionale alla Programmazione forestale Fernanda Cecchini – cosa che in Umbria stiamo facendo con politiche di tutela ambientale coniugate con le esigenze della popolazione, e con un'organizzazione ben rodada sul fronte della lotta agli incendi boschivi, insieme a Vigili del fuoco e Corpo forestale, grazie alla quale negli ultimi dieci anni la nostra regione, se si fa il confronto tra le regioni del Centro Sud, è quella dove è più bassa l'incidenza di incendi rispetto alla superficie boscata”.

Una risorsa da tutelare ma, allo stesso tempo, valorizzare: è stata questa la duplice prospettiva da cui si è mossa la conferenza, partendo dalla domanda fondamentale di come rendere compatibili gli usi energetici dei boschi e la conservazione e promozione della varietà biotica, la protezione del clima e dell'ambiente e il rendimento economico. Una questione chiave a livello internazionale - il 2011 è infatti l'Anno internazionale delle Foreste, proclamato dalle Nazioni Unite – affrontata con un approccio “glocale”.

Dopo i saluti istituzionali portati dal Comune di Città di Castello, dall'Ordine nazionale dei Dottori agronomi e forestali e dalla Guardia Forestale, L'assessore Fernanda Cecchini, ha introdotto la giornata di lavoro.

Sono seguiti gli interventi di Giuseppe Blasi - Direttore Generale, DG Competitività per lo sviluppo rurale, Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali – sul dibattito programmatico-strategico con un anticipo delle politiche forestali 2014-2020; Laura Secco - Dipartimento Territori e Sistemi Agroforestali – Università degli Studi di Padova – su “Le nuove sfide per il settore forestale. Mercato, energia, ambiente e politiche”; Thomas Brose – direttore del Climate Alliance – sul “Il Programma REDD delle Nazioni Unite e il ruolo dei boschi nella politica del clima” e Angelo Mariano – Corpo Forestale dello Stato – sulle “Prospettive dell'evoluzione della due diligence (Timber regulation) e degli strumenti per la sua attuazione”.

Il Pomeriggio è stato dedicato a una tavola rotonda su "Bosco ceduo: un governo delle risorse per il territorio" coordinata da Paolo Mori – Compagnia delle Foreste - cui hanno partecipato Francesco Pelleri - Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura – con “Selvicoltura dei boschi cedui: principi e innovazioni”; Mauro Frattegiani - Dottore forestale – con “Trattamento dei boschi cedui: esperienze pratico-applicative”; Paola Savini - Regione Umbria, Servizio foreste ed economia montana – con “Gestione sostenibile dei boschi cedui: strumenti di pianificazione” e Valter Francescato - Associazione Italiana energie agroforestali – con “La combustione del legno: tecnologie e impatti”.

La giornata è stata conclusa dal presidente dell'Ordine regionale dei Dottori agronomi e forestali dell'Umbria.



Foreste per la società – Saluti



Foreste per la società – Dott. Blasi e Dott. Grohmann

Il futuro ieri, il futuro domani

Progetto con gli studenti del Liceo Classico “Plinio il Giovane” di Città di Castello



Sabato, 22 ottobre

È stato presentato sabato 22 ottobre il progetto di ricerca portato avanti dalla Fiera delle Utopie Concrete insieme al liceo classico “Plinio il Giovane”. Gli studenti dell'istituto tifernate si sono confrontati con genitori e nonni sulle aspettative per il futuro delle generazioni passate. Il progetto portato avanti da aprile è stato coordinato dal Prof. Peter Kammerer con la collaborazione della dott.ssa Cecilia Bruschi. La dirigente Mercati lo ha definito: “Un percorso formativo importante, per giovani che fra poco si troveranno ad affrontare scelte decisive per la propria vita”.

Quale futuro immaginano e prevedono, per loro stessi e il territorio in cui vivono, i giovani di Città di Castello? Come affrontano le grandi questioni legate alle crisi ambientali, all'esaurimento delle risorse naturali, allo sviluppo demografico, alla globalizzazione dell'economia e alle migrazioni di uomini e donne dai paesi poveri in Italia? Come ormai da tradizione per la Fiera delle Utopie Concrete, il modo migliore per avere una risposta a queste domande è stato coinvolgere chi le vive in prima persona. Ecco così che da fine aprile la classe 5^ac del liceo classico tifernate “Plinio il Giovane” è stata protagonista di un progetto di ricerca che, partendo dal tema della Fiera di quest'anno – la lungimiranza, come virtù per costruire un futuro sostenibile – ha portato i giovani studenti a confrontarsi sulle aspettative, proprie e delle generazioni passate, verso il futuro. Un lavoro che si è concluso con la presentazione ufficiale dei dati raccolti in occasione dell'ultima giornata dell'edizione 2011 della Fiera delle Utopie Concrete. “Questo è il terzo percorso formativo su cui collaboriamo con la Fiera delle Utopie Concrete – ha spiegato Rosella Mercati, direttore didattico del liceo tifernate – sempre con ottimi risultati dal punto di vista culturale ed educativo”. Quest'anno, i 17 studenti coinvolti hanno intervistato genitori e nonni per capire quali erano le loro aspettative per il futuro quando avevano la loro età. Un confronto che gli ha permesso di relazionarsi con sogni e speranze dei loro coetanei delle generazioni precedenti, permettendo ai ragazzi tifernati di sviluppare, all'interno della Fiera, una importante riflessione: se quasi tutte le previsioni del passato non si sono verificate nel

nostro presente, per quale motivo il futuro del 2030/2040 dovrebbe essere la realizzazione delle proiezioni di oggi? Potrebbe essere che le proiezioni di oggi del “No future” servano più che altro come strumento di disciplina?

“Gli studenti hanno tutti intorno ai 18 anni – ha proseguito la dirigente - e fra poco si troveranno di fronte a scelte importanti nella loro vita, sia personale che lavorativa. Sono consapevoli delle difficoltà che dovranno affrontare, senza però perdere fiducia nel futuro: sta a loro darsi da fare”. Dai dati raccolti - interviste, raccolte fotografiche- è emersa una grande sensibilità ed empatia nei confronti dei racconti dei loro familiari più grandi. “I ragazzi – ha sottolineato Rosella Mercati - si sono resi conto che le incertezze e i dubbi che hanno nei confronti del futuro sono molto simili a quelli che avevano i loro genitori o nonni alla loro età. Con la differenza, però, che rispetto al passato le condizioni materiali sono sicuramente molto migliorate, e quindi i giovani hanno diversi motivi per essere ottimisti”. Altro aspetto che è emersa dall'analisi, è in generale una percezione dei temi ambientali e sociali più attuali molto legata alla quotidianità familiare, e all'azione di tutti i giorni. A valere, per gli studenti coinvolti, più della teoria è la “buona” pratica di ogni giorno, come nel caso della tutela ambientale: ben più delle speculazioni teoriche è importante, ad esempio, la pratica della raccolta differenziata, che interessando anche il nostro territorio li ha responsabilizzati sulle tematiche ecologiche.

Nella giornata di presentazione gli studenti che hanno partecipato al progetto hanno presentato le proprie interviste e raccolte fotografiche analizzate insieme al Prof. Alvaro Tacchini, storico, promotore del Centro Fotografico Tifernate impegnato a valorizzare il cospicuo patrimonio fotografico di Città di Castello e del suo comprensorio, documentandone visivamente le trasformazioni economiche, urbanistiche, sociali, politiche e culturali avvenute dagli anni '80 dell'Ottocento ad oggi. I documenti raccolti sono in corso revisione e saranno raccolti in una dispensa con l'auspicio di continuare e approfondire il lavoro svolto.



Mostra “La comunità della sostenibilità”



Giovedì-Sabato, 20-22 ottobre

Una finestra sulla sostenibilità nell’Altotevere per presentarle forze, le risorse, le soluzioni a favore di uno sviluppo sostenibile.

Nell’anno precedente all’appuntamento di “Rio+20”, a due decenni di distanza dal grande vertice ambientale del 1992, l’Agenzia Utopie concrete ha pensato di aprire una finestra sulla sostenibilità nell’Altotevere presentando le forze, le risorse, le soluzioni, già presenti oggi nel territorio e a disposizione dei cittadini, delle istituzioni e delle imprese per rendere le proprie attività e i propri consumi compatibili all’ambiente e capaci di

futuro.

Quali sono gli attori della sostenibilità nell’Altotevere? Chi sono coloro che offrono nei vari settori prodotti e servizi che si distinguono da quelli convenzionali in modo percepibile, andando a rafforzare il tessuto economico e la coesione sociale e riducendo l’impatto ambientale? Si tratta di un progetto ambizioso, quello di far emergere in un determinato territorio – L’Alta Valle del Tevere – i soggetti che hanno attivato le pratiche della sostenibilità con l’obiettivo di comprendere ed analizzare lo stato attuale della situazione in una prospettiva più ampia di partecipazione. Uno dei settori maggiormente interessati dal progetto dell’Agenzia è stato inevitabilmente quello dell’agricoltura biologica. I rappresentanti delle realtà produttive del territorio che si riferiscono alle teorie e alle pratiche dello sviluppo sostenibile sono stati invitati a presentare il loro lavoro nella Comunità della sostenibilità.

Aziende private (Aboca, Lombrico Felice, Sunerg, CTS...), gruppi d’acquisto, iniziative pubbliche (come il mercato settimanale Campagna Amica promosso dal Comune di Città di Castello e da Coldiretti), ma anche l’esperienza di Archeologia arborea da anni impegnata per la salvaguardia della biodiversità, il progetto della pista ciclabile del Comune di Città di Castello, gli autobus a metano ed elettrici per il trasporto pubblico di Umbria Mobilità, l’uso di carta certificata FSC nel comparto tipografico, l’esperienza della filiera corta nella produzione di fibre tessili naturali, il progetto delle Pagine Verdi dell’Umbria dell’agenzia Utopie Concrete stessa, hanno messo insieme questa prima esperienza del progetto “Comunità della Sostenibilità Altotevere” che mira a creare una consapevolezza, tra i

soggetti direttamente interessati e fra i singoli cittadini, dell'insieme di forze che muovono il territorio verso uno sviluppo sostenibile e ad individuare possibili strade per rafforzare la sua capacità di futuro.

Nella sezione espositiva è stata inoltre presentata, in occasione dell'Anno Internazionale delle Foreste delle Nazioni Unite, la mostra "I boschi dell'Umbria" a cura della Regione Umbria e della Federazione regionale dei dottori agronomi e dei dottori forestali dell'Umbria. La mostra ha accompagnato la conferenza tenutasi venerdì 21 ottobre "Foreste per la società, la società delle foreste. Innovazione nel settore forestale per uno sviluppo sostenibile".



Le Pagine Verdi dell'Umbria

Guida regionale ai consumi più sostenibili

pagine verdi Umbria

In occasione della Fiera delle Utopie Concrete 2011 le Pagine Verdi dell'Umbria sono state presentate ad un pubblico generale. Franco Travaglini, giornalista coordinatore del progetto, ha dettagliatamente illustrato la struttura del progetto, lo stato di realizzazione e gli impegni per i prossimi mesi.



Il primo obiettivo che ci si propone con le “Pagine verdi dell'Umbria” è facilitare l'incontro fra la domanda e l'offerta di beni e servizi dal ciclo di vita più sostenibile al fine di facilitare ai cittadini interessati il passaggio dalle buone intenzioni alle buone pratiche. Quasi sempre le indagini di mercato segnalano buone intenzioni che non corrispondono a reali comportamenti di acquisto. Ed è ipotizzabile che ciò dipenda anche a carenze di informazione. Le Pagine Verdi dell'Umbria vogliono contribuire a colmare questi vuoti.

Stato dell'arte. È stato realizzato il sito internet www.pagineverdiumbria.it il cui cuore è un data base che viene implementato dagli operatori che vogliono comparire nella guida

compilando on line le schede che riguardano la sezione merceologica di loro interesse. Per ora si sono concentrate le energie sulla sezione Mangiare e bere che include:

- Aziende agricole biologiche con vendita diretta
- Negozi ed erboristerie con prodotti biologici
- Mercati con prodotti biologici
- Ristoranti e altri esercizi pubblici con % x di biologico
- Supermercati con prodotti biologici
- Gruppi d'acquisto di alimenti biologici



Mentre prosegue il suo aggiornamento continuo, a questa sezione i consumatori possono già accedere utilizzando l'apposita "finestra" che consente di cercare sia singoli aspetti (esempio: località, oppure tipo di prodotto, oppure tipo di azienda) o di fare ricerche complesse per esempio le aziende agricole con vendita diretta del Comune di Città di Castello che offrono frutta fresca. Nel sito sono già attive alcune parti informative mentre altre saranno inserite e aggiornate via via.

I prossimi passi vedono l'inizio del lavoro sulle altre sezioni che sono:

- Vestire
- Abitare
- Tempo libero e vacanze
- Muoversi e viaggiare
- Salute e bellezza
- Educazione, formazione, ricerca
- Soldi e risparmi
- Informazione

- Associazioni
- Servizi vari

Per cercare dunque di colmare lo spazio tra buone intenzioni e buone pratiche sono state prese a modello le Pagine Gialle e adattate alle nuove esigenze, soprattutto per far fronte a una differenza essenziale: per poter comparire sulle Pagine Gialle non c'è bisogno che i beni e i servizi abbiano qualità particolari, che invece sono condizione indispensabile per poter comparire nelle Pagine Verdi dell'Umbria.

Per questo nelle schede utilizzate per raccogliere le informazioni di chi desidera comparire nella guida una parte molto importante è quella in cui si chiede di specificare se si producono o si vendono beni o servizi con caratteristiche qualitative particolari e se c'è qualcuno che controlla che i prodotti e i servizi posseggano effettivamente tali caratteristiche. Naturalmente tali caratteristiche debbono essere in qualche modo riconoscibili dai cittadini all'atto dell'acquisto.

Al momento il modo più semplice e diffuso che un'azienda ha a disposizione per segnalare al cittadino che il prodotto o il servizio che offre ha qualità particolari riguardo la maggiore sostenibilità del suo ciclo di vita è utilizzare uno specifico marchio.

Parliamo dei marchi di garanzia che, abbiamo al momento suddiviso in due gruppi:

1. marchi "pubblici", che segnalano l'impegno a usare regolamenti o disciplinari con valore di legge a livello della Unione europea o nazionali e la cui effettiva applicazione è controllata da appositi enti di certificazione. L'esempio più noto è quello dell'agricoltura biologica.

2. marchi "privati", che segnalano l'impegno a usare disciplinari messi a punto da privati e la cui effettiva applicazione è controllata da appositi enti di certificazione. Molti di questi marchi sono stati sviluppati nel mondo delle produzioni biologiche per prodotti non previsti dal regolamento Ue. Per esempio i cosmetici.

Ci sono poi marchi la cui collocazione risulta più difficile e che spesso sono utilizzati sulla base di una semplice autocertificazione e questa sarà la parte più difficile del lavoro per decidere quali ammettere.

Infine ci sono realtà in cui la maggiore sostenibilità è garantita non da regole e controlli esterni, siano essi pubblici o privati, ma dalla partecipazione diretta dei vari soggetti coinvolti in forme di organizzazione che hanno lo scopo di garantire la maggiore

sostenibilità dei prodotti o dei servizi oggetto dell'organizzazione stessa. Vanno in questa direzione i gruppi di acquisto solidale, ma anche alcune forme di commercio equosolidale, come pure il progetto di “certificazione partecipata” proposto dall’Aiab.

Questa è la parte più impegnativa del lavoro che si sta conducendo e che per approssimazioni successive porterà a decidere in base a quali criteri beni e servizi possono comparire o no nelle Pagine Verdi. Tenuto conto che questi criteri possono essere diversi a seconda dei settori merceologici e anche cambiare, evolvere nel tempo e che, naturalmente, dovranno essere più trasparenti possibile sia per gli operatori sia per i consumatori.



Dallo scorso giugno esce con cadenza mensile “Pagine Verdi Umbria news – notiziario sulle buone pratiche della sostenibilità” che viene inviato gratuitamente a circa 2.600 fra operatori e consumatori della Regione.

Conclusioni

La Regione Umbria - come risulta anche dalle linee programmatiche 2010-2015 e dal Dap 2011-2013 - intende fare della *Green Economy* “uno degli assi fondamentali attorno cui promuovere la ripresa della crescita economica”. I progetti “Pagine Verdi dell’Umbria” e “Comunità della Sostenibilità Altotevere” vogliono riportare a livello territoriale in modo concreto le opportunità di produrre e di distribuire capaci di futuro con un impatto ridotto sull’ambiente. Le Pagine Verdi mettono in evidenza che la *Green Economy* infatti non è un settore legato esclusivamente ai comparti tradizionalmente ambientali - come ad esempio il risparmio energetico, le fonti rinnovabili o il riciclo dei rifiuti - ma un modo “post-fossile” di produrre, che attraversa e innova anche i settori più maturi della nostra economia, perché la peculiarità della *Green Economy* italiana sta proprio nella riconversione in chiave sostenibile anche dei comparti tradizionali dell'economia italiana.

Per la *Green Economy* non esiste un’unica ricetta. I principi generali di produrre, distribuire, consumare e smaltire ad un alto livello di efficienza e in un rapporto “co-produttivo” con la natura certamente valgono per tutti. Però ogni settore, ogni campo d’attività deve trovare il proprio percorso in un processo di ristrutturazione e innovazione. In questa logica l’Agenzia Utopie Concrete elabora insieme ai protagonisti nei rispettivi settori percorsi che rafforzino il tessuto economico, lo rendano capace di futuro e creino posti di lavoro. I due grandi temi del 2011 erano l’energia e le foreste.

Riveste una particolare importanza la conversione ecologica del settore energetico. La Regione Umbria ha dichiarato la sua intenzione “di fare dell’intera Umbria un polo di eccellenza per la sperimentazione nel pubblico e nel privato di un approccio non settoriale alla produzione ed all’uso intelligente dell’energia”. L’Agenzia Utopie Concrete propone di rivolgere una particolare attenzione ai “Piani di Azione Energia Sostenibile” dei Comuni umbri che costituiscono un ricco patrimonio di dati e analisi “dal basso” che dovranno trovare una corrispondenza ed integrazione organica nel Piano Regionale Energetico l’elaborazione di cui è previsto per il 2012. Gli stessi Piani, su richiesta della Commissione Europea devono essere elaborati e attuati con una partecipazione continua dei portatori d’interesse. La tavola rotonda del Local Energy Day era un primo appuntamento sulla base del Piano di Azione Energia Sostenibile di Città di Castello e di Umbertide per avviare questo processo partecipativo che l’Agenzia Utopie Concrete intende portare avanti nei prossimi mesi.

Il lavoro dell'Agenzia Utopie Concrete di portare avanti il discorso energetico in una prospettiva territoriale assume ulteriore importanza in vista del prossimo periodo di programmazione europea, 2014-2020 che vedrà, come ha potuto anticipare Pirta Lindholm, direttore dell'ufficio di Bruxelles dell'Alleanza per il Clima, dei flussi finanziari importanti diretti verso gli enti locali che a quel punto dovranno essere pronti per presentare dei progetti cantierabili. I Piani di Azione Energia Sostenibile e il loro inserimento in un Piano Regionale nonché una attiva partecipazione degli attori privati del territorio creeranno i presupposti per poter attingere ai fondi che saranno a disposizione.

L'altro tema di indubbia importanza per l'economia umbra sono le foreste e più in generale le biomasse legnose per la produzione di energia. Ci sono sicuramente margini di miglioramento nella gestione delle foreste ma soprattutto, come ha potuto evidenziare il dott. Grohmann, responsabile foreste ed economia montana della Regione Umbria, ci vuole una spinta innovazione tecnologica nell'uso dei materiali legnosi e, come ha sottolineato la dott.ssa Savini, nuovi modelli gestionali che puntano alla fornitura non della materia prima ma dei servizi energetici, vendendo il calore, non la legna. Le biomasse legnose sono una fonte energetica sicura e gli esempi dell'Austria, della Svizzera, ma anche del Sud Tirolo dimostrano che una priorità su questa risorsa a sfavore di fonti energetiche che arrivano da lontano come il petrolio o il metano, crea non solo sicurezza ma anche ricchezza nel territorio.

I risultati positivi che si sono determinati nella Fiera delle Utopie Concrete 2011 sul piano della promozione economica del territorio hanno a che vedere più che altro con la concreta coniugazione di criteri di uno sviluppo sostenibile con il settore tradizionale dell'economia delle foreste e il nuovo settore che sta guadagnando rapidamente in importanza, fatturato e posti di lavoro, dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili.

Relazione a cura di:

Agenzia Fiera delle Utopie Concrete

Via G. Marconi, 8 / 06012 Città di Castello

Tel. 075.855.4321 / Fax 075.852.0429

segreteria@utopieconcrete.it / www.utopieconcrete.it